

## Rassegna del 18/01/2016

---

Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia - Cadono in trappola due banditi - Presi due banditi dell'assalto a Simply Caccia al terzo uomo	S.C.	1
Nazione Pisa-Pontedera	Assalto in banca con l'esplosivo	Mancini Eleonora	3
Nazione Pisa-Pontedera	L'emergenza sicurezza - "Il rapinatore nel mio garage"	Bargagna Saverio	5
Nazione Pisa-Pontedera	Liquori, cioccolate e soldi. Colpo al bar	Martini Laura	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Ladri in azione in tutta la provincia - Furti in un bar, in una scuola e in alcune abitazioni	...	9
Nazione	Rapina a mano armata. Per prova Professionisti del terrore in trasferta	Bargagna Saverio	11

# Cadono in trappola due banditi

Calcinaia, arrestati dopo la rapina. Caccia al terzo uomo ■ CHIellini IN CRONACA

# Presi due banditi dell'assalto a Simply Caccia al terzo uomo

La polizia teneva i tre sotto controllo: uno lo ha catturato poco dopo, l'altro è stato bloccato dai carabinieri ieri

**Durante l'inseguimento a Calcinaia sono stati esplosi dagli agenti colpi di pistola a scopo intimidatorio**

► CALCINAIA

La polizia era sulle tracce dei rapinatori da giorni. Per cui quando, nel tardo pomeriggio di sabato, i tre malviventi, classici "pendolari" del crimine, hanno dato l'assalto al centro commerciale "Simply" hanno trovato l'immediata risposta degli agenti della squadra Mobile di Pisa e del commissariato di Pontedera che avevano organizzato un servizio di controllo del territorio. Due dei tre rapinatori sono finiti in manette, il terzo è stato identificato ma è ancora ricercato.

A fare scattare l'operazione, stando a quanto è stato spiegato, è stata una Mercedes, che è stata vista fare frequenti passaggi nella zona commerciale di Calcinaia, lungo la strada Sarzanese Valdera. L'auto è stata monitorata, con l'impiego di persone in borghese, fino a

quando i banditi sono entrati in azione. Due dei tre occupanti sono saliti su una Fiat che era stata rubata. Sia la Mercedes (con a bordo una persona) che la Fiat Uno si sono messe in movimento per poi dividersi, evidentemente a seconda dei compiti che avevano i tre rapinatori. La Mercedes è andata verso Bientina, la Fiat verso Calcinaia e Fornacette. Il resto fa parte della rapina a "Simply". Dalla Fiat sono scesi i due rapinatori, uno armato di pistola e l'altro di coltello. Portata a termine la rapina, da circa 1.500 euro, i banditi si sono diretti verso Bientina a tutta velocità, a quel punto già inseguiti dalla polizia. «Abbiamo seguito la vettura che si fermava bruscamente in una via di Calcinaia e i due occupanti scendevano dall'auto e si dirigevano verso un bar trattoria dove era già parcheggiata la Mercedes con a bordo il complice che li attendeva», ha spiegato il dirigente del commissariato, Luigi Fezza. I rapinatori, prima di darsi alla fuga, si sono liberati del denaro e degli altri oggetti (una borsa portata via a una dipendente) che erano provenienti dalla rapina da Simply. Soldi e materiale che sono stati recuperati dalla polizia.

Durante il successivo inseguimento a piedi, la polizia ha esplosi alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Ma neppure questo ha fatto fermare i due che sono riusciti

a dileguarsi. Mentre il complice, quello che era "parcheggiato" ad aspettarli, Giovanni Cianci, 58 anni, è stato subito bloccato. L'uomo, pugliese di origine, ha molteplici precedenti di polizia giudiziaria per reati contro il patrimonio, soprattutto rapine. È stato arrestato per il reato di rapina aggravata in concorso e per ricettazione di autovettura e trasferito in carcere a Pisa. Il bottino provento della rapina è stato recuperato, così come la borsa sottratta con violenza è stata restituita alla commessa. Sono stati rinvenuti anche un caricatore e un proiettile, oltre al coltellino usato, insieme a una pistola, dai rapinatori. La caccia ai rapinatori è andata avanti per tutta la notte, con la collaborazione dei carabinieri di Calcinaia e della compagnia di Pontedera. Sono stati infatti i carabinieri a rintracciare uno dei due fuggito a piedi. Lo hanno bloccato i militari della Radiomobile di Pontedera e quelli di Calcinaia. È Vincenzo Petronelli, 42 anni, anche lui pu-



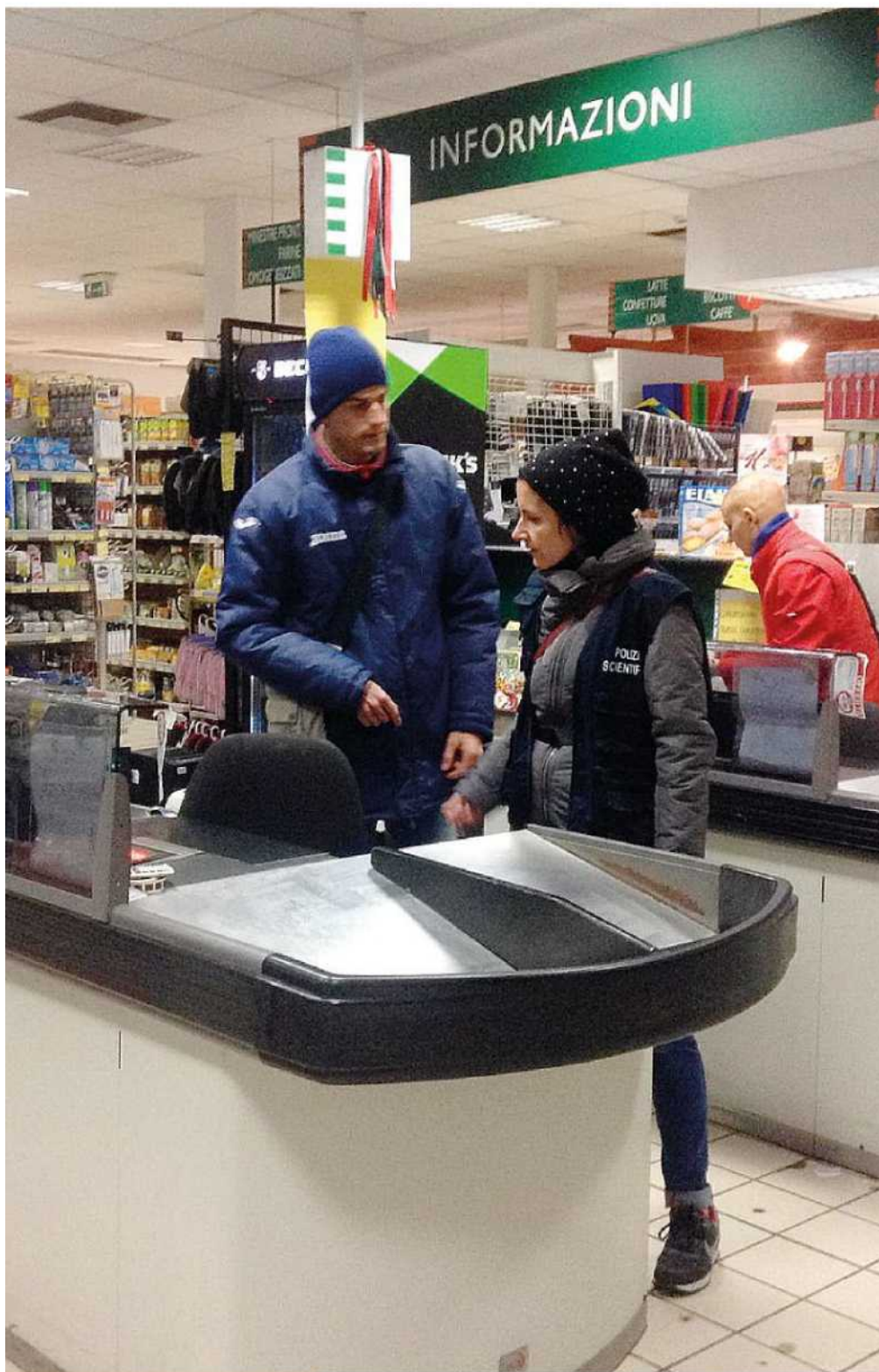
gliese con molteplici precedenti di polizia giudiziaria per reati contro il patrimonio.

Su disposizione della dottoressa Flavia Alemi, sostituto procuratore a Pisa, l'uomo per i gravi indizi di colpevolezza, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per i reati di rapina aggravata, ricettazione e porto abusivo d'arma in concorso con il terzo complice, attivamente ricercato, anche se già individuato.

Non è escluso che i tre avessero già compiuto altre rapine in provincia visto che la polizia era sulle loro tracce. Petronelli è stato accompagnato all'ospedale Lotti a Pontedera per accertamenti in quanto è cardiopatico e ha chiesto di essere sottoposto ad accertamenti dopo la fuga. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il cassiere di "Simply"  
Francesco Giani mentre parla  
con una agente di polizia  
dopo la rapina: un o dei malviventi  
ha minacciato il giovane**



# Assalto in banca con l'esplosivo

Fatto saltare un Bancomat. Spaccio davanti alla chiesa e rissa ai Cavalieri

## LA TECNICA

**I malviventi hanno inserito la carica nella fessura dalla quale escono i soldi**

**WEEK-END** molto movimentato sul versante della sicurezza. Il bilancio parla chiaro: un bancomat fatto esplodere a Uliveto, una rissa tra venditori abusivi in piazza dei Cavalieri e una denuncia dei fedeli della chiesa dei Cappuccini per spaccio davanti all'ingresso dell'edificio religioso mentre la gente va a messa. Andiamo per ordine. A **Uliveto** la scorsa notte, intorno alle 3.30, ignoti hanno fatto esplodere un bancomat collocato all'interno di una filiale della Banca di Pisa e Fornacette a Uliveto, in via Colombo e sono fuggiti con alcune migliaia di euro. La cifra esatta potrà essere stabilita solo al termine dei conteggi. Ad agire, sembra, almeno tre persone.

**SECONDO** quanto si è appreso, lo sportello automatico è stato fatto saltare in aria con la tecnica della «marmotta», ovvero l'inserimento di una soletta di esplosivo inserita nella fessura dalla quale escono i soldi collegata a una miccia.

L'esplosione ha completamente divelto la cassaforte e l'onda d'urto ha parzialmente danneggiato le vetrate e gli arredi della banca. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Pontedera (Pisa). Da Vico a Pisa per una denuncia che parla di droga e sesso davanti alla **chiesa dei Cappuccini**, nel quartiere di San Giusto, in via Quarantola. E la protesta di alcuni fedeli, preoccupati dalla degenerazione dei costumi e dalla costante presenza di spacciatori nella zona.

**LA DOMENICA** mattina, approfittando della confusione che si crea sul piazzale-parcheggio della Chiesa, prima della messa delle 11.30, due nordafricani spacciano droga sotto gli occhi di tutti: «Accompagnavo mia madre alla liturgia. Davanti a noi - racconta un testimone - due tunisini cedevano due bustine di coca, credo, a una ragazza. Io stesso ho avuto paura. Una storia che si ripete costantemente, come costante è il viavai di gentaccia». Tossici e malviventi hanno difatti trasferito in quest'area il loro giro di malaffare, approfittando del cantiere aperto per la costruzione del People Mover. Dal centro città a via Quarantola è

facile arrivare passando dalla stazione e per l'ex binario 14. Il buio e l'assenza di controlli, poi, favoriscono nella zona l'avanzare del degrado: intorno alla chiesa siringhe e preservativi usati sono le prove di malsane frequentazioni notturne: «Usano il parcheggio per bucarsi e per fare sesso», racconta una anziana terrorizzata dalla presenza di persone losche davanti alla chiesa. Poco lontano, poi, nuovi e recenti segni di inciviltà: qualcuno ha divelto la panchina sotto la pensilina del People Mover. Mentre paura e senso di abbandono serpeggiano fra i fedeli.

**E ALTA** tensione, nella notte tra sabato e domenica, si registra anche in **piazza dei Cavalieri**, piena di studenti e di venditori di birre con i carrelli, incuranti dei divieti e dei controlli. A un certo punto è scoppiata una rissa prima tra venditori stranieri, probabilmente per il controllo delle zone di vendita sulla piazza e nelle aree limitrofe e poi con alcuni acquirenti. Calci, urla e spintoni tra la folla, bottiglie finite per terra fino a quando i contendenti non si sono allontanati. E via così, poco allegramente.

**Eleonora Mancini**





# L'EMERGENZA SICUREZZA



«**MA LEI** dove sta andando?». Un'ombra tetra appare nella notte mentre il fumo caldo della brace lotta col pungente freddo della sera. Il faccia a faccia di Bruno Fulceri con il rapinatore ha il profumo di una bistecca alla brace e la gentilezza di chi ancora da «del lei». Bruno vive nell'alto palazzo giallo di via Papa Giovanni XXIII a Calcinaiola e sta preparando la sostanziosa cena del sabato. Qualcosa però sconvolge i suoi sapori piani.

«**HO** visto – racconta – una persona scavalcare il muro d'ingresso e correre disperato verso il mio garage. Dopo pochi istanti era dentro la stanza con me. Sono rimasto sorpreso. Praticamente paralizzato. Ho avuto soltanto la forza di gridare: 'Che cosa sta facendo?'. E quest'uomo, che non ho visto in volto perché era girato di spalle, mi ha risposto: 'Lei non si preoccupi'. Poi ha aperto la porticina che si affaccia sul pianerottolo al pian terreno del palazzo e si è dile-

guato».

**SBIGOTTITO** e ignaro della rapina di sabato sera al Simply di via Garibaldi a Calcinaiola – come scriviamo anche nelle pagine di cronaca nazionale –, Fulceri resta di stucco. «Pochi istanti dopo – aggiunge – arrivano altri uomini (i poliziotti, ndr.) sempre a corsa. Gridano: 'Fermati!'. Poi sparano qualche colpo di pistola in aria». Lo straordinario racconto del pensionato non si conclude qui. «Aspetto che le acque si calmino. Così, dopo qualche istante, mi raggiunge mia nipote e decidiamo di rientrare in casa. E' qui che, salendo le scale, vediamo una busta della Simply riversa sui gradoni. In un primo momento penso: 'Guarda a che cosa si riducono le persone. Gettano i rifiuti nel condominio'. Ma mia nipote apre la busta e sa che cosa c'è dentro? Soldi contanti».

**SI TRATTA** di una parte del bottino che i banditi hanno abbandona-

nato nel palazzo durante la fuga. Ma l'incredibile avventura di Fulceri è simile ad altre. In via Vittorio Corsi anche altri testimoni hanno visto in diretta la sparatoria e l'inseguimento. «Stavo lavorando in garage – racconta un ragazzo che ci chiede di non pubblicare il nome – quando ho sentito degli spari. Ho chiamato subito mio padre e poi abbiamo visto arrivare la polizia. Ci siamo chiusi dentro». «Pensavo fossero dei peardi», fa eco un altro vicino.

**SI SONO** chiusi a chiave all'interno del ristorante anche Federico Pieracci, titolare della trattoria da Piero, il suo cameriere e i clienti che hanno udito gli spari mentre mangiavano. «Una volta sentiti i colpi d'arma da fuoco – raccontano – ci siamo gettati a terra. Abbiamo chiuso la porta esterna a chiave e ci siamo barricati in cucina. Non siamo mica eroi». Pieracci ha ragione. Non siete eroi, semplicemente persone per bene che scene simili l'hanno viste solo nei film.

Saverio Bargagna





Riflettori

## Notati dalla polizia

Sabato 16, a Fornacette, gli agenti di polizia notano una Mercedes con tre persone a bordo che stava facendo la spola nella zona commerciale. Il gruppo, a un certo punto, si è diviso su due automobili diverse



## L'assalto con le armi

Due dei banditi saliti a bordo di una Punto, seguiti dalla polizia, entrano nel supermercato Simply di Calcinaia. Minacciano una cassiera con la pistola e un coltello e scappano col malloppo

## Due arresti

Le forze dell'ordine, lanciate all'inseguimento, riescono subito ad arrestare il palo della banda, mentre ieri mattina cade in trappola un altro componente. Secondo gli inquirenti, la banda aveva in mente un'azione ancora più grossa sul territorio

**FORNACETTE** LADRI NELLA NOTTE AL 'FREE TIME': «MOVIMENTI SOSPETTI»

## Liquori, cioccolate e soldi. Colpo al bar

**IERI MATTINA** si sono svegliati con l'amaro in bocca i proprietari del bar Free Time, in via Berlinguer a Fornacette, mentre i ladri sono fuggiti con il dolce sapore del cioccolato e il fresco pungente della menta. «Poco prima delle tre mi hanno chiamato i carabinieri - racconta Antonella Tolomei (nella foto), madre della giovane proprietaria del bar, Valentina Lorenzini - Sono scesa subito, visto che abito qui sopra, e ho trovato delle orme sul pavimento e la finestra del bar forzata e spalancata. Fortunatamente non ci sono stati danni ingenti o vandalismi». Il bar è aperto dal 21 dicembre e questo furto è un danno non indifferente. Nessun rumore, nessuno ha sentito nulla durante la notte. I ladri sono entrati indisturbati nel locale, a quell'ora completamente buio, e hanno fatto manbassa di liquori, cioccolate, caramelle e cingomme, senza tralasciare la cassa, dove però hanno trovato poco meno di 40 euro. «Da tempo avevamo notato un gruppo di minorenni che sostava nei dintorni, anche durante i giorni di pioggia - racconta Tolomei, mentre la figlia è a sporgere denuncia ai carabinieri - una signora che abita nel palazzo ha visto, verso l'una di notte, un ragazzo alto e magro che camminava al buio. Che fosse il palo?».

**Laura Martini**







LADRI IN AZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA

## Furti in un bar, in una scuola e in alcune abitazioni

Un furto è avvenuto nella notte a Fornacette, dove i ladri hanno preso di mira un locale in via Berlinguer, l'Easy Bar, inaugurato circa un mese fa. Secondo quanto è stato riferito, i malviventi sono entrati da una finestra rimasta aperta sul retro. Non hanno trovato soldi dell'incasso e così si sono "accontentati" di portare via dal bancone varie bottiglie di alcolici e diversi prodotti del bar, per un valore di circa 150 euro. I proprietari, che abitano al piano di sopra, non si sono accorti di nulla. Colpi sono stati messi a segno anche a Peccioli e Terricciola dove nella tarda serata di ieri, forse approfittando del buio e dell'assenza dei proprietari, i ladri hanno fatto visita a due diverse abitazioni. Oggetti preziosi e denaro nel bottino dei malviventi. Sugli episodi indagano i carabinieri delle rispettive stazioni. Nel fine settimana i ladri sono tornati anche a colpire nelle scuole a Calcinaia, in particolare alla scuola dell'infanzia di Fornacette in via Berlinguer. Come successo in altri istituti, i malfattori si sono concentrati sulle macchinette del caffè e hanno portato via gli spiccioli. In una casa a Selvatelle, oltre a prendere gli oggetti d'oro, i malviventi hanno portato via la borsa della proprietaria di casa. A San Romano da un annesso agricolo sono stati portati via due motocoltivatori. Nella notte "topi" d'appartamento sono arrivati anche a Villamagna nel comune di Volterra dove c'è stato un furto in una casa da dove sono stati portati via alcuni oggetti d'oro. Sui vari raid sono in corso le indagini dei carabinieri che ricordano ai cittadini di segnalare subito eventuali movimenti sospetti telefonando alla centrale operativa delle forze di polizia. Solo così potrà essere più facile arrivare a fermare le bande di ladri che girano per la provincia e che da mesi non stanno dando tregua ai cittadini. Infatti, non passa giorno senza che alle varie caserme dei carabinieri arrivino denunce di furti.



# Rapina a mano armata. Per prova Professionisti del terrore in trasferta

## Calcinaia, banda di criminali pugliesi bloccata subito dopo il colpo

### FERMATI IN TEMPO

**Secondo la polizia l'obiettivo dei malviventi era un altro Per un bottino più corposo**

**Saverio Bargagna**  
■ CALCINAIA (Pisa)

**GENTE** così non si muove appositamente dalla Puglia per svaligiare un supermercato. Non compie una traversata di 700 chilometri per presentarsi in una sera di gennaio in un centro commerciale di Calcinaia, ridente cittadina sull'Arno in provincia di Pisa. Quello andato in scena sabato sera era infatti il colpo più facile: in termini calcistici l'equivalente del riscaldamento prepartita. L'obiettivo della banda criminale era ben più corposo e il Simply rappresentava una prova generale. Passamontagna, pistola e pochi istanti di panico per assicurarsi il bottino di fine giornata e filare via lisci-lisci in attesa del maxi-raid che sarebbe dovuto andare in scena qualche ora dopo. E invece i professionisti del terrore sono rimasti fregati. Due sono in manette. Il terzo è ricercato. Merito di un'azione di polizia – in collaborazione con i carabinieri – esemplare. La provincia di Pisa, resta al centro di una spa-

ventosa quantità di furti e rapine violente. Solo tre giorni fa una coppia di anziani, a pochi chilometri da Calcinaia, fu presa in ostaggio in casa da ladri senza scrupoli. E' un continuo.

**MA TORNIAMO** al sabato da far-west. In serata gli agenti di polizia notano una Mercedes con tre persone che fa la spola nella zona commerciale. Insospettiti, decidono di seguirla. La banda però si divide. Due banditi salgono su una Fiat Uno (poi risultata rubata) mentre il terzo complice se ne va con la Mercedes. E' un momento chiave. La Fiat Punto, infatti, sarà quella usata per compiere la rapina al Simply di Calcinaia mentre l'auto di grossa cilindrata – secondo il piano criminale –, sarebbe dovuta essere l'auto «pulita» con la quale fuggire. Sono quasi le otto di sera quando i due sulla Punto entrano nel supermercato. Minacciano una cassiera con la pistola e un coltello, poi scappano col malloppo. Un gioco da ragazzi per gente che ha un curriculum corposo in questo genere di azioni. I rapinatori non credono di essere inseguiti. Quindi, 400 metri dopo, scendono dall'auto per raggiungere il palo in Mercedes. E' in quel mo-

mento che la polizia interviene. L'autista della banda, un pugliese di 58 anni, viene arrestato. Gli altri due, scappano fra i palazzi. Si lanciano da un muretto e scappano all'interno del garage dove Bruno Fulceri, un pensionato che abita ai piani superiori, sta preparando la brace: «Me li sono trovati davanti. E ho chiesto: 'chi siete? E dove andate?'. Ma loro mi hanno detto di stare zitto». L'inseguimento, in un dedalo di piani e giardini, si conclude con un paio di colpi di pistola in aria. Gli agenti sparano ma i fuggitivi non si fanno intimidire. «Abbiamo sentito i colpi – racconta il ristoratore Federico Pieracci che si trovava nella sua trattoria – e abbiamo avuto paura. Ci siamo chiusi dentro a chiave».

**TUTTO** finito? Macché. La notte diventa blindata. La caccia ai malviventi segna un punto a favore nella mattinata di ieri quando un bandito cade nella trappola. Del terzo, per ora, non c'è traccia. Si tratta dicevamo, di professionisti. Secondo gli inquirenti il raid al market era un obiettivo minore. E allora quale sarebbe stato il bersaglio reale? Il segreto d'indagine non svelerà mai il mistero.



Focus

Sabato pomeriggio la polizia nota una Mercedes con tre persone che fa la spola nella zona commerciale e decide di sorvegliarli. Poi però si dividono e...



Precedente 1

Il 15 gennaio tre banditi fanno irruzione in una casa di Cascine di Buti e picchiano due anziani



Precedente 2

Il 2 novembre 2015 rapina in una villetta a Pontedera. Con le pistole urlano: «Vi uccidiamo»



Il testimone

«Ero dietro al balcone della mia trattoria. Ho sentito gli spari e mi sono chiuso in cucina»

